



AMICA SOFIA

ASSOCIAZIONE per la RICERCA e la PROMOZIONE delle PRATICHE di FILOSOFIA DIALOGICA nella SCUOLA e nella SOCIETA'
(Sede legale presso il Dipartimento FISSUF dell'Università di Perugia)

www.amicasofia.it * segreteriaamicasofia@gmail.com * mirella.napodano@gmail.com

La seconda Newsletter di maggio di AMICA SOFIA

27.05.017

Care e cari,

ebbene sì, ci siamo: l'atteso numero della rivista AMICA SOFIA è ormai disponibile, è stato stampato e viene spedito.

Di conseguenza dovrebbe essere recapitato, realisticamente, nella prima decade di giugno. Ciò significa che, se vi arriva intorno al 15 giugno, è bene farlo sapere perché – assicura l'editore – già ci sarebbe un significativo sfioramento dei tempi contrattualizzati.

Dopodiché mi affretto a precisare che la rivista viene spedita ai soci in regola con l'iscrizione almeno per il 2016. Chi è fermo alla quota versata nel 2015 è stato comprensibilmente depennato per rispetto dei soci che sono in regola. Vogliamo confidare che si tratti solo di distrazione. Perciò a questi ex-soci ora scriveremo per dirgli di sbrigarsi. Ciò significa che la rivista verrà inviata per posta solo via via che i ritardatari si metteranno in regola.

C'è anche un altro problema, che è endemico con i conti correnti postali. Le poste accreditano subito i versamenti, ma l'invio del documento dal quale si capisce chi ha versato viene inoltrato più di un mese dopo.

Dal nostro estratto conto emerge, per esempio, un versamento di € 16,00 risalente al 3 aprile scorso, poi un versamento di 25 euro risalente al 6 aprile e uno di 25 euro risalente al 27 aprile, ma ancora non siamo in condizione di sapere chi ha effettuato questi versamenti a favore di AMICA SOFIA. Gli interessati, e chiunque abbia fatto il versamento in maggio sappiano dunque che **rischiano di passare per inadempienti senza colpa** né loro né nostra. Chi si trova in questa situazione, abbia cura di mandare a me, Rossetti, la riproduzione del bollettino di versamento. Da parte mia mi impegno a effettuare la spedizione.

Questa volta AMICA SOFIA vi arriva divisa in due parti: la consueta rivista, più a parte l'inserito di otto pagine che, per una volta, è a colori.

Constaterete facilmente che l'inserito è pensato per chi insegna alle medie o alle superiori, ossia per chi ha a che fare con dei teenagers. La consideriamo una risorsa importante perché, come sapete, la filosofia alle elementari è una pratica diffusa, ma non si può dire la stessa cosa per altre fasce di età. Naturalmente questa è *una* proposta, non certo la sola proponibile.

Abbiamo peraltro il gran piacere di offrirvi questa lettera di Chiara Milano, che in una classe ha usato proprio una delle immagini dell'inserito. La lettera è stata indirizzata a me, Rossetti, ma l'inserito è a firma di Dorella Cianci e mia ed è stato approvato dall'intera redazione di AMICA

SOFIA. Pertanto, ogniqualevolta Chiara parla di questo inserto, *si deve intendere che NON si riferisce solo a me ma anche a Dorella* e, più in generale, alla redazione.

Questo è dunque il testo della lettera, nella forma in cui è mi pervenuta per email:

Chiara Milano

9 mag

Carissimo professore,

sono appena rientrata a Bologna dopo un'intensa settimana a Catanzaro, città in cui, da marzo, a fasi alterne, assieme al professore Iritano, sono impegnata nella conduzione dei laboratori di filosofia promossi dal progetto *Agorà*.

Ho a cuore comunicarle che ho accolto il suo suggerimento di utilizzare l'immagine che ha condiviso nella *newsletter di Pasqua* e che già aveva mostrato ad Ascea, durante il suo intervento sui paradossi, senza lasciarmi indifferente.

L'ho usata sabato scorso come provocazione iniziale di un laboratorio all'Istituto Comprensivo *Don Milani* - plesso di Campagnella, con i bambini di una IV elementare che avevo già incontrato più volte e che avevo riconosciuto particolarmente sensibili al tema dell'identità.

A proposito del *Mito della Caverna*, proposto alla loro attenzione in occasione del nostro primo incontro, avvenuto circa un mese fa, i bambini di cui sto raccontando si erano domandati cosa avesse spinto il prigioniero a liberarsi e ad affrontare dolore, cadute e fatica. La dialettica luce-ombra utilizzata da Platone, nel loro meditare, aveva pian piano assunto la fisionomia di un rapporto inclusivo e aporetico:

«L'ombra resta ma il prigioniero la vede in modo diverso ogni volta che cambia posizione rispetto alla luce».

«L'ombra fa parte del nostro mondo anche fuori dalla caverna: mica fuori le ombre non ci sono più!».

«L'ombra cresce con noi».

«La verità è come una cipolla: non si finisce mai di scoprirla».

«Ognuno dentro di noi ha *qualcosa* che lo spinge e non sa *chi* è (qui i corsivi sono miei e stanno a sottolineare il "mistero" che le due parole utilizzate dalla bambina tentano di esprimere...)».

Mi taccio e molti dei temi emersi in quel laboratorio passano sotto silenzio ma credo che queste frasi le bastino per farsi un'idea del processo che il mito di Platone ha innescato in questi bimbi: evidentemente (e sorprendentemente???) di carattere introspettivo. Un'introspezione innegabilmente sensibile (con buona pace della Verità con la "V" maiuscola, qualsiasi cosa essa sia) alla questione dell' 'apparenza' come manifestazione del carattere provvisorio e circostanziato della 'verità' che pian piano si svela, impegnandoci in un percorso illuminante ma mai privo di chiaroscuri, che progressivamente, e magari in modi impreveduti, di volta in volta dà senso alla realtà in cui ci troviamo...

L'esempio di un bimbo a questo proposito è stato il seguente:

«Mio fratello piccolo vede dei cartoni che a me piacevano quando io ero piccolo come lui e che adesso mi annoiano e quando lui li vuole vedere io sono seccato ma per lui sono bellissimi e anche per me erano bellissimi quando ero come lui».

Niente male come spunto per riflettere sul modo di rientrare nelle "caverne" dopo esserne usciti, che ne pensa?!

... Ma veniamo all'immagine della ragazza su cui lei ci ha invitato a pensare, che lei ha regalato alla nostra considerazione personale, prima di metterla a disposizione degli eventuali ed innumerevoli possibili interlocutori nel nostro *fare filosofia*... o che almeno io così ho ricevuto e fatto mia.

Nella conduzione degli incontri previsti da *Agorà*, la persona di riferimento di *AMICA SOFIA* accompagna nelle scuole primarie coinvolte i ragazzi del Liceo Classico *Galluppi* di Catanzaro che, come saprà, aderiscono a questa iniziativa della nostra associazione nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

Nel laboratorio che ha preso le mosse dalla sua interessante e preziosa proposta, al mio fianco c'erano Martina e Denise, entrambe sedicenni. Ho chiesto loro di partecipare per la prima ora del laboratorio esercitando l'ascolto e annotando gli interventi dei bambini. Volevo che la chiave di

lettura "infantile" fosse l'accesso al disegno e che essa, qualunque fosse stata, rappresentasse l'incipit del laboratorio. Ogni riflessione dei più grandi avrebbe potuto agire come filtro, come condizionamento, come indirizzo da seguire... volevo che il disegno parlasse con le parole dei bimbi e che fossero le loro parole a intraprendere il cammino...

Sono emozionata in quanto l'esperimento che ho compiuto avvalendomi dell'immagine da lei donata ha suscitato riflessioni che mi hanno sorpresa per la loro potenza e per la loro profondità.

L'immagine ha inoltre dato vita a dinamiche che mi hanno intenerita per la delicatezza del rapporto dialogico che ho visto instaurarsi tra i protagonisti del laboratorio.

I bambini hanno intercettato e manifestato un'ampia gamma di *tonalità emotive*: uso il corsivo perché si tratta di un'espressione a me cara, ma non mia. L'ho appresa al *Seminario Permanente Nietzscheano* dello scorso dicembre da una persona che, leggendo la *Newsletter di maggio*, scopro essere oggi assieme a lei! Mi riferisco alla prof.ssa Caputo che, in quell'occasione, mi ha parlato della sua collaborazione con lei e la prof.ssa Napodano. La saluti caramente e accolga i miei auguri di buon lavoro rivolti a entrambi con molta stima e grande dispiacere di non poter venire ad ascoltarvi!

Tornando al mio racconto e alle sue *tonalità emotive*, nel ritratto della ragazza, i bimbi hanno percepito la confusione, la solitudine, la paura, il disorientamento, l'antagonismo insito nel rapporto tra sè e sè, oltre che nel confronto tra sè e gli altri...

Una così intensa e partecipata interpretazione mi ha commossa e meravigliata! Buffo stupirmi! Ormai dovrei aver imparato che i bambini non sono mai quelli che gli adulti credono di aver imparato a conoscere! È duro ammettere l'agire di aspettative o pre-giudizi anche in chi come me cerca di emanciparsi ma è bello non essere più cieca rispetto al loro emergere e di questa sempre più autentica competenza sono profondamente grata alla mia militanza in *AMICA SOFIA*... Ancor più bello è aver sperimentato nelle diverse occasioni formative promosse da *AMICA SOFIA* cui ho partecipato che l'antidoto a pregiudizi e aspettative nei confronti dei bambini è la consapevolezza della reciproca alterità tra età adulta e infanzia. Cerco di non dimenticare questa fondamentale lezione di cui *AMICA SOFIA* mi ha resa partecipe e in ogni laboratorio a cui mi dedico cerco questo antidoto, scoprendo che ogni volta lo trovo nella disponibilità ad abitare tale alterità come ospite e non come padrona di casa, nel dimorare in essa con curiosità e voglia di individuarmi ogni volta di nuovo, con rispetto e cura di ogni esperienza che faccio grazie ai bimbi che ascolto, lavorando sulla mia apertura a ciò che sento attraverso le loro parole...

Una parte di me, nel meditare sul laboratorio che avrei condotto il 6 maggio a Catanzaro e nel valutare la *tentazione* di "mettere in circolo" il suo stimolo tra bimbi - cioè tra *non-ancora-adolescenti* - si accorgeva di essere vittima di un pre-giudizio, ossia del *sospetto* diventato *svalutazione* che per bambini di circa nove anni quell'immagine avrebbe potuto essere "solo" una foto mossa. Ho accolto quella parte di me, ho accettato il rischio, ho nutrito la curiosità. Sono andata a stampare una trentina di copie del ritratto e sabato mattina le ho distribuite ai tanti bambini della *Don Milani* e alle due ragazze del *Galluppi* con l'atteggiamento pronto e accogliente della "mente di un principiante" che riceve ciò che avviene così come avviene e ne fa tesoro...

Assistere alla manifestazione dell'attribuire senso a quel ritratto da parte dei bambini nella libertà della loro spontaneità è stato una magistrale lezione di filosofia per me.

I bambini si sono immedesimati nella ragazza disegnata e non hanno trascurato alcuna connotazione dello stato d'animo da loro intercettato. Da questa esperienza ho appreso che l'immagine muove qualcosa che già nei bambini è sensibile alle sue onde d'urto e che già nei bambini trova parole per esprimersi ed essere messa in comune...

Sono fiera di aver sottoposto a verifica, e in questo caso a falsificazione, il mio "pre-giudizio" e sono contenta di aver scoperto ciascuna di queste frasi che le riporto con gioia.

«Questa è una donna con tante personalità e non trova la sua».

«Io vedo un'apparenza ma dentro all'apparenza ci sono molte ombre da esplorare».

«È un'apparenza con tante ombre».

«Per me è una foto mossa».

«Si muove, ma non è l'immagine che si muove. È quello che ha dentro e certe volte succede veloce altre lentamente...»

«Sta cambiando ma non con un'idea di come vuole diventare».

«Ha tante idee e i diversi visi sono tutte le cose che lei vorrebbe essere ma non sa quale scegliere».

«Lei crede che gli altri sanno chi sono e li vede migliori ma non sa che lei non deve diventare come gli altri ma capire chi è».

«Cerca la personalità degli altri pensando che gli altri siano migliori ma in realtà anche la sua è una bella personalità e merita di essere cercata».

«Secondo me, si lascia condizionare da diverse opinioni e non capisce più niente».

«Il disegno è una raccolta di quello che piacerebbe essere a questa ragazza».

«Lei è delusa da chi è ma in fondo non è curiosa di se stessa e pensa troppo agli altri».

«Per me si è disegnata con molti occhi perchè è lei che si vede in molti modi diversi».

«Ha tanti *daimon* (termine appreso durante l'incontro sul *Mito della Caverna* e, a quanto pare, in questa bimba diventato capace di dare un nome a qualcosa di intimo e personale) e per ognuno c'è una maschera che lo copre e rende difficile ascoltarlo e mostrarlo».

A questo punto, sono intervenute Denise e Martina.

Denise:

«Nell'adolescenza ci troviamo confuse e la ragazza disegna tante se stessa per indicare tutti i suoi pensieri perché vorrebbe essere capita».

Martina:

«Noi adolescenti abbiamo tante idee e non sappiamo chi diventare. La ragazza mostra queste idee e l'imbarazzo di non saper scegliere».

Dopo i loro interventi, i bambini hanno aggiunto:

«La ragazza ha paura di esprimere ciò che ha in mente».

«È bloccata perché non sente di poter dire i suoi pensieri profondi».

«Questa ragazza vive in solitudine».

«Magari le capita spesso di essere triste e non sa come fare».

Le frasi, per quanto fedeli, non sono esaustive rispetto alla resa del clima che si respirava nel *tèmenos* dentro il cerchio durante il laboratorio e per ciascuna di loro sarebbe bello poter aprire un feedback. Con questa mail esaudisco il desiderio di metterla a conoscenza di quel che la sua immagine ha creato a Catanzaro e le dico il mio sincero grazie, restando a sua disposizione per qualsiasi domanda o riflessione lei voglia farmi presente.

Concludo condividendo l'impressione che l'incontro tra bimbi e adolescenti, che l'immagine da lei generosamente offerta ha ospitato, sia stato animato da un dialogo in cui i più grandi si sono sentiti capiti e accolti: si *sono visti* perfettamente comprensibili - mentre i più piccoli vivevano una situazione in cui si accorgevano del loro saper essere estremamente empatici e per ciò stesso portentosamente in grado di sprigionare energie guaritrici e orientanti.

Martina e Denise hanno manifestato molta gratitudine e hanno apprezzato tanto questo laboratorio. I bambini hanno sperimentato che la spontaneità del sentire è *'I care'* e si sono riconosciuti dispensatori e non destinatari di cure, nutrendo la loro genuina autostima e percependo il valore personale e relazionale della loro *intelligenza emotiva*, per dirla con Goleman...

Devo lasciarla. La ringrazio per l'attenzione che avrà dedicato a questa condivisione. Spero ne sia contento e attendo un suo cortese riscontro per quello che sarà. Confido nella sua schiettezza e nella sua sincerità.

Un sorriso,

Chiara

Dunque viva Chiara, ma non dimentichiamo la novarese Claudia De Angelis, il cui dipinto, ideato e realizzato un paio d'anni fa, ha saputo suscitare risposte così significative non tra i teenagers ma tra i bambini di IV della Primaria "Don Milani" di Catanzaro. Si sappia!

Adesso è la volta di un comunicato stampa e di due foto:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ G. SABATINI”

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

Via A. Moro, 10 – 88021 - B O R G I A

www.icsabatiniborgia.gov.it Tel. 0961/951055 fax.0961/956342

COMUNICATO STAMPA

Rete di scuole “Agorà” per la filosofia Si è svolta a Scolacium la conferenza conclusiva dell’a.s. 2016/2017 Con la presentazione dei nuovi “Orientamenti MIUR per la filosofia”

In occasione della conferenza conclusiva della rete di scuole *Agorà* per l’anno scolastico 2016/2017, è stato presentato in anteprima alle scuole calabresi il documento “Orientamenti per l’apprendimento della filosofia nella società della conoscenza”, elaborato dal MIUR con il coordinamento e la cura della prof.ssa Carla Guetti, della Direzione Generale per gli Ordinamenti e la Valutazione. La stessa Guetti è intervenuta a Scolacium, laddove già nel maggio dello scorso anno aveva preso parte alla conferenza di presentazione della rete. Grande è stato il suo apprezzamento per il lavoro svolto in questo primo anno di attività, che ha visto il coinvolgimento di oltre 15 scuole, le quali hanno tutte attivato in vario modo i percorsi proposti dall’Istituto capofila nella conferenza programmatica e nella giornata di formazione dello scorso 14 febbraio.

Inoltre, presso il Liceo Classico di Catanzaro la proposta della filosofia con i bambini, che era stata avviata già da tre anni, ha offerto quest’anno una possibilità innovativa di sperimentare un efficace percorso di alternanza scuola/lavoro per gli alunni coinvolti. Alcuni di loro, introdotti da Chiara Milano, che per Amica sofia li ha seguiti e accompagnati, sono intervenuti a Scolacium aprendo lo spazio dedicato alla ricognizione e al racconto delle attività svolte nelle varie scuole.

Era presente il Direttore generale dell’USR Calabria Diego Bouchè, che ha potuto congratularsi per il lavoro fatto e per la giusta intuizione avuta qualche anno fa nel promuovere la costituzione della rete. Da lui e dall’assessore regionale Federica Roccisano è venuto un forte incoraggiamento a proseguire in questa direzione, nella nuova consapevolezza che si sta ormai facendo strada nella società, di quella che è la straordinaria utilità della filosofia nel costruire percorsi di cittadinanza consapevole e nell’immaginare e progettare nuove opportunità lavorative e di sviluppo.

Come sottolineato anche dalla presidente nazionale di Amica Sofia Mirella Napodano, infatti, “la filosofia è una materia che può accompagnarci nell’apprendimento per rinnovare la didattica, come indicato con la L. 107/2015. Innovare per apprendere e per far apprendere e apprendere per innovare, per abituare a pensare in maniera diversa”.

La conferenza ha aperto i lavori della III edizione della rassegna formativa “A scuola non si parla!”, presentata in anteprima alla Children’s Book Fair di Bologna, che ha offerto ai docenti una interessante serie di “percorsi e proposte di filosofia dialogica e didattica laboratoriale”, condotti quest’anno dalla stessa Mirella Napodano, dall’attrice/performer Emanuela Bianchi e dallo scrittore Michele D’Ignazio.

Passiamo alle foto, anch’esse catanzaresi:



Nella suggestiva cornice del Parco archeologico di Scolacium (CZ), per la III edizione del Corso di Formazione alla filosofia dialogica organizzato dall' I.C. 'Sabatini ' di Borgia, è il momento del dibattito. Dopo i saluti della D.S. Maria Luisa Lagana, delle autorità e le relazioni degli ospiti, tra cui Diego Bouché e Carla Guetti, prende la parola per un breve intervento la Presidente di Amica Sofia, Mirella Napodano.



In apertura della manifestazione, apprezzata performance musicale dell'orchestra scolastica costituita dagli alunni della Scuola Secondaria di I grado dell'I.C. 'Sabatini', impegnati in brani classici e moderni di grande impatto emotivo. Non ci si poteva augurare un inizio migliore.

In ogni caso, l'avete ben capito,

Amica Sofia giova enormemente alla salute

Ed ora un'informazione del tutto collaterale. È stato appena stampato (dal nostro editore bolognese Diogene Multimedia) un testo teatrale incentrato sulla figura di Socrate, questo:

	<p>Il Liceo “Jacopone da Todi” di Todi è lieto di annunciare che, nell’ambito dello Jacopone Art Festival 2017, <i>Convincere Socrate</i> verrà</p> <ul style="list-style-type: none"> * <u>presentato</u> sabato 10 giugno alle ore 18, 20 con l’intervento della Prof.ssa M. Michela Sassi (Univ. Pisa), e * <u>rappresentato</u> in prima assoluta dalla Compagnia Jacoponica del Liceo domenica 11 giugno alle ore 21 nel cortile monumentale della chiesa di San Fortunato, sede principale del festival.
--	---